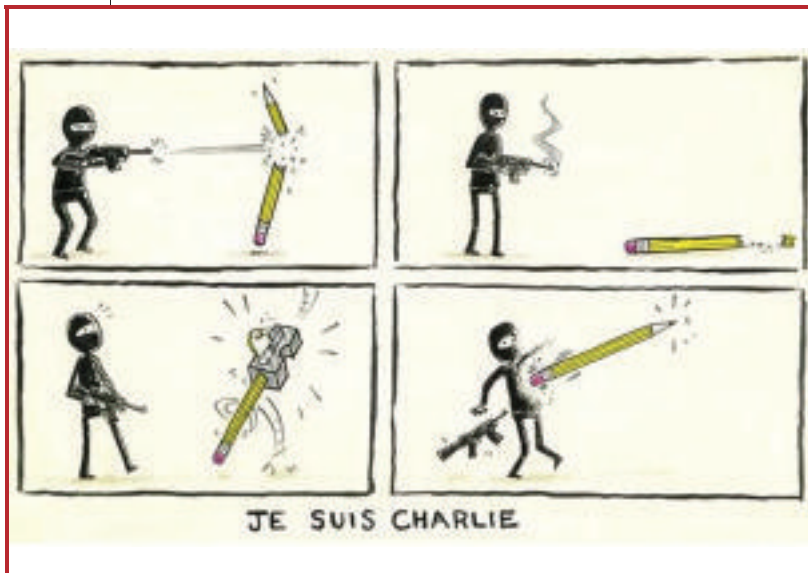


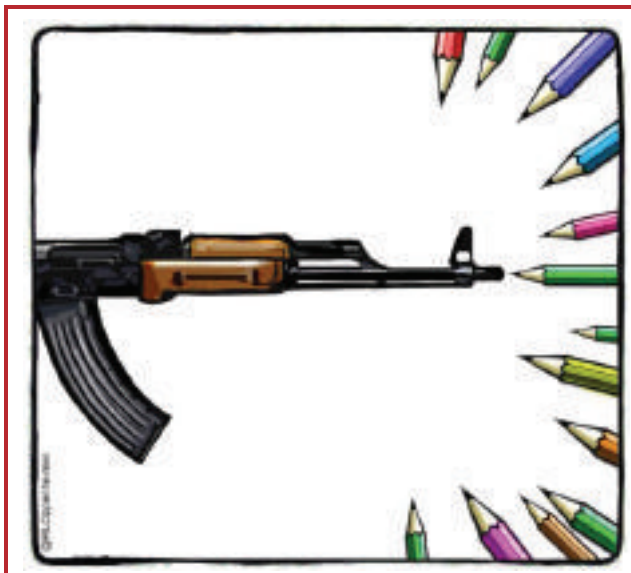
LA STAMPA

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

VENERDÌ 9 GENNAIO 2015 • ANNO 149 N. 8 • 1,50€ IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it



James Walmesley



Ruben L. Oppenheimer



«Penso, quindi non sono più»; Mazen Kerbaj



«Più gli taglio la testa, più diventa appuntita»; Lectr



«Ieri, Oggi e domani»; Lucille Clerc



«Prendete le matite» «Non è pericoloso, signore?» Fabrice Erre per Le Monde



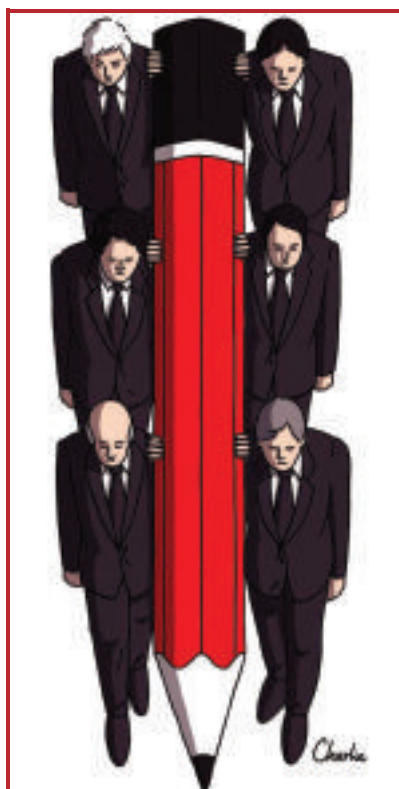
«Alle armi compagni!», Francisco Olea



«Io sono Charlie», sopra un disegno di Charlie Brown di Charles M. Schulz



Chappatte per «Cartooning for Peace»



Sarah Fouquet

Buongiorno MASSIMO GRAMELLINI Checkpoint Charlie

► A chi impugna mitragliatrici per sterminare matite, e a chiunque si sottometta a qualcosa di diverso dalla propria coscienza, ci piacerebbe spiegare che avventura faticosa e fantastica sia la libertà. Ma non lo faremo, perché la libertà non si può spiegare. Si può soltanto respirare senza pensarci, come l'aria, e come l'aria rimpiangerla quando non c'è più. A differenza dei dogmi, non reclama certezze e non ne offre. I suoi mattoni sono i dubbi e gli errori, gli slanci e gli abusi. I suoi confini sono labili, mobili. E la sua rovina è l'assenza di confini, che le toglie il piacere sottile della trasgressione.

La forma estrema, per molti incomprensibile, di libertà è la satira. Offensiva, provocatoria e irrispettosa per definizione, ribalta ostinatamente il punto di vista, perciò è detestata dai possessori di verità assolute e dai fautori delle religioni, categoria ideologica di cui fa ormai parte il Politicamente Corretto caro agli americani.

La satira non è mai blasfema, perché non si occupa dell'assoluto, ma del relativo. Non di

spiritualità, ma di umanità. La satira non manca di rispetto a Dio, casomai agli uomini che usano Dio per dominare altri uomini.

La vignetta di Charlie Hebdo che più di ogni altra è costata la vita ai suoi autori raffigurava un Profeta disperato per il tasso di stupidità degli integralisti islamici. Non era un attacco a Maometto, ma a un gruppo di fanatici superstiziosi e ignoranti che in suo nome ammazza le donne che vogliono andare a scuola e i maschi che bevono e fumano.

L'attenuante della provocazione che è echeggiata in queste ore sul «Financial Times» - la bibbia di un'altra religione dogmatica, quella dei soldi - è il sintomo di quanto sia ancora lunga e avvincente la marcia verso la libertà. C'è stato un tempo non lontano in cui le corna erano considerate un'attenuante per l'uxoricida e la minigonna per lo stupratore. Arriverà il giorno in cui anche l'accettazione dell'uso, e persino dell'abuso, di satira diventerà qualcosa di scontato. Intanto la guerra continua, e si combatte dentro di noi.



Kichka per «Cartooning for Peace»

